

SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

27 NOVEMBRE 2014 - INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO

SALUTO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

PROF. PIER CARLO PADOAN

Una volta completato l'addestramento professionale, gli allievi della Scuola di polizia tributaria saranno chiamati a un'attività prevalente di contrasto all'evasione fiscale. Un'attività che si svolge in un contesto in continua evoluzione, cui il Governo è impegnato a dare un nuovo orientamento: per affiancare alla dimensione della repressione quella della deterrenza attraverso una maggiore cooperazione tra contribuenti e amministrazione fiscale; e per migliorare il quadro normativo della fiscalità internazionale per contrastare più efficacemente alcune delle prassi più distorsive.

In Italia l'evasione fiscale sottrae all'erario risorse ingenti. Queste risorse potrebbero essere utilizzare dallo Stato per **migliorare il bilancio pubblico, ridurre la pressione fiscale e perseguire obiettivi di equità sociale.**

L'evasione **distorce il funzionamento del mercato**, pone i contribuenti onesti in una condizione sfavorevole rispetto agli evasori, impedisce l'allocazione ottimale delle risorse.

L'evasione, infine, è **collegata alla corruzione e alle attività economiche svolte dalla criminalità organizzata.**

Nel disegno di legge di Stabilità 2015, attualmente in discussione in Parlamento, sono contemplati interventi di contrasto all'evasione che **consentiranno di recuperare risorse per circa 3,5 miliardi aggiuntivi rispetto al 2014.**

Ma accanto alla repressione dell'evasione e dei comportamenti elusivi è importante **migliorare la cooperazione tra contribuenti e amministrazione fiscale** per incentivare l'adempimento spontaneo agli obblighi tributari [la cosiddetta Tax Compliance]. E' un risultato al quale si può giungere attraverso **incentivi che facciano emergere reddito imponibile, e prassi innovative dell'Amministrazione finanziaria**: la quale incrocerà nuove informazioni disponibili nelle banche dati dell'Anagrafe tributaria e, a partire dai primi mesi del 2015, **segnerà ai contribuenti eventuali incongruenze**. In questo modo i **contribuenti potranno fare le proprie verifiche ancora prima di presentare la dichiarazione dei redditi**. Anche così intendiamo incentivare il ravvedimento operoso, di cui prevediamo anche di ampliare i termini, e ridurre le procedure di accertamento. Ancora nella legge di stabilità, abbiamo esteso ad altri settori il meccanismo dell'**inversione contabile** (cosiddetto *reverse charge*) per **ridurre le frodi IVA**.

Per **contrastare il fenomeno dell'evasione cosiddetta "da versamento"** abbiamo inoltre previsto che all'atto dei **pagamenti dalle pubbliche amministrazioni** per le forniture di beni e servizi effettuati, **l'IVA venga versata direttamente al bilancio dello Stato**.

Una innovazione, infine, che contribuirà a **semplificare il sistema tributario e degli adempimenti richiesti ai contribuenti** è costituito dalla **fatturazione elettronica**. Già operativa nei confronti delle pubbliche amministrazioni dallo scorso giugno, sarà estesa alla totalità delle pubbliche amministrazioni a decorrere da marzo 2015. Con la riforma fiscale

interverremo per rivedere le misure di contrasto all'elusione e all'abuso del diritto, commisurare meglio le sanzioni, penali e amministrative, alla gravità dei comportamenti, instaurare coi grandi contribuenti forme di adempimento cooperativo raccomandate dall'OCSE.

Ma conosciamo bene la rilevanza assunta dall'evasione fiscale nella dimensione internazionale. **Per contrastare efficacemente l'evasione fiscale su scala internazionale** le misure unilaterali non sono sufficienti: dobbiamo **mettere in campo risposte coordinate a livello globale**. L'Italia ha svolto un ruolo di primo piano per promuovere nella comunità internazionale prassi e norme efficaci in questo senso.

Al consiglio ECOFIN dello scorso 14 ottobre la Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea ha conseguito l'accordo politico per la revisione della Direttiva sulla cooperazione amministrativa che incorpora nella legislazione europea uno standard per lo scambio automatico di informazioni, con effetti dal primo gennaio 2016 e scambi operativi nel 2017 per tutti gli Stati Membri. La nuova Direttiva verrà adottata dal Consiglio ECOFIN il prossimo 9 dicembre. Lo standard adottato nell'Unione europea per lo scambio automatico di informazioni è stato sviluppato dall'OCSE in collaborazione con un Gruppo di 5 paesi di cui l'Italia è stata protagonista. Grazie all'iniziativa dell'OCSE e del Gruppo dei 5, a partire dal 2017 questo standard verrà adottato da più di 90 paesi nel mondo.

Inoltre si è resa sempre più evidente **la necessità di un'azione congiunta per la modifica dei criteri tradizionali su cui si basa la fiscalità internazionale.**

Nel luglio 2013, su impulso del G20, **l'OCSE ha pubblicato un Piano d'azione sull'erosione della base imponibile e lo spostamento dei profitti** (cosiddetto BEPS) che individuava 15 azioni prioritarie in diversi campi d'intervento da attuare entro la fine del 2015. **Il 16 settembre di quest'anno sono stati presentati i primi risultati parziali** di questo progetto, che già prevedono raccomandazioni concrete.

L'Italia ha giocato un ruolo chiave sui tavoli tecnici dove tali raccomandazioni sono state adottate e sta promuovendo il completamento delle restanti azioni del progetto entro il 2015. **La riunione dei Capi di Stato e di Governo del G20 a Brisbane di metà novembre** ha ribadito l'impegno a finalizzare le raccomandazioni entro questo termine.

Luigi Einaudi affermava, con riferimento alla lotta all'evasione fiscale, che "qualunque legge, anche ottima, a nulla gioverà se ad applicarla non sia chiamato un corpo di funzionari colto [...]". "Professionalità" e "cultura" rimangono preziosi strumenti, tra loro complementari, cui la Scuola di Polizia tributaria deve fare ampio ricorso per formare ufficiali e "finanzieri" reattivi ai cambiamenti, sempre più aperti al dialogo e al confronto con la società civile, nella consapevolezza che il rigore morale, la preparazione e il senso dello Stato siano presupposti ineludibili per il corretto esercizio delle proprie funzioni.

In conclusione voglio esprimere un sentimento di profonda gratitudine per la silenziosa abnegazione, la professionalità e l'elevatissima qualificazione con cui, ogni giorno, le donne e gli uomini della Guardia di finanza riempiono di contenuti e di valori la propria missione.